

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Limitare i ricorsi pretestuosi e privi di fondamento

“Spesso il ricorso mira ad ottenere semplicemente una verifica da parte di una seconda istanza mentre a volte, purtroppo, il rimedio di diritto è solo uno strumento per rallentare o ostacolare un determinato progetto non gradito”. “Del resto si deve ammettere che per i cittadini coinvolti, a prescindere dal fatto che siano istanti o opposenti, la concessione o meno di una licenza edilizia è un atto che può comportare conseguenze rilevanti, dirette e permanenti, di modo che una verifica di una seconda istanza è spesso auspicata”.

Qui sta il punto!

Le conseguenze dei ritardi causati dai ricorsi per chi desidera investire importanti patrimoni, siano essi privati o pubblici, possono essere devastanti.

Evidentemente il diritto al ricorso è sacrosanto, ma abusarne non è corretto e può provocare costi importanti sia agli istanti, ma anche a chi è chiamato a gestirne la procedura. Basti pensare all'importante impegno in ore del servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato.

L'elevato numero di ricorsi con la necessità degli opposenti di ottenere una verifica da parte di una seconda istanza. E in parte ciò può anche essere corretto. Ma l'impressionante numero di ricorsi respinti, giudicati irricevibili, ritirati o privi di oggetto fa pensare che non tutti i ricorsi siano stati inoltrati a questo scopo.

È risaputo, o per lo meno lo sanno gli addetti ai lavori, che vi sono casi in cui i ricorsi vengono inoltrati semplicemente per rallentare o ostacolare un progetto non gradito nelle vicinanze della propria abitazione o, peggio ancora, per ottenere qualcosa in cambio in caso di ritiro del ricorso.

Anche a livello federale si sta andando verso un equilibrio tra tutela dei diritti e lotta agli abusi.

In risposta a questa problematica, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno recentemente approvato due postulati (Gmür-Schönenberger e Müller Leo) che chiedono al Consiglio federale di valutare la possibilità di introdurre una base legale per imporre un obbligo di assunzione di spese moderate in caso di opposizioni. L'obiettivo non è certo quello di limitare il diritto alla protezione legale o le opposizioni fondate, che spesso portano al miglioramento dei progetti, bensì di evitare strumentalizzazioni del diritto che danneggiano l'interesse pubblico.

Le misure allo studio puntano a razionalizzare e ridurre il numero di opposizioni e ricorsi senza comprometterne il valore sostanziale, concentrando l'attenzione sugli aspetti davvero rilevanti. Una riforma che mira a rendere le procedure più efficienti, pur garantendo la giusta tutela degli interessi individuali.

Sulla base di quanto precede, si chiede un aggiornamento dei dati esposti negli atti citati, in particolare sarebbe interessante sapere, sia per il Consiglio di Stato che per il Tribunale amministrativo:

1. Quanti sono i ricorsi presentati?
2. Come arrivano a conclusione i ricorsi? (Evasione, ritiro motivato, ritiro immotivato)
3. La durata media delle procedure per grado di giudizio e per tipologia di conclusione?
4. Nei casi che vi è un ritiro al Tribunale amministrativo chiediamo un dettaglio della tipologia: quanti riguardano? (ad esempio case monofamiliari, palazzine, nelle promozioni immobiliari, stabili amministrativi, quanti in stabili industriali ecc..).

Patrick Rusconi  
Bertoli - Gianella Alex - Ortelli P. - Speciali